



Trentino

Rifiuti Il primo cittadino respinge la polemica degli ambientalisti dopo i dati sulla raccolta differenziata: «Da ipocriti bruciare il residuo all'estero Localizzazione? Vicino alle fabbriche A Copenaghen si scia sopra la struttura»

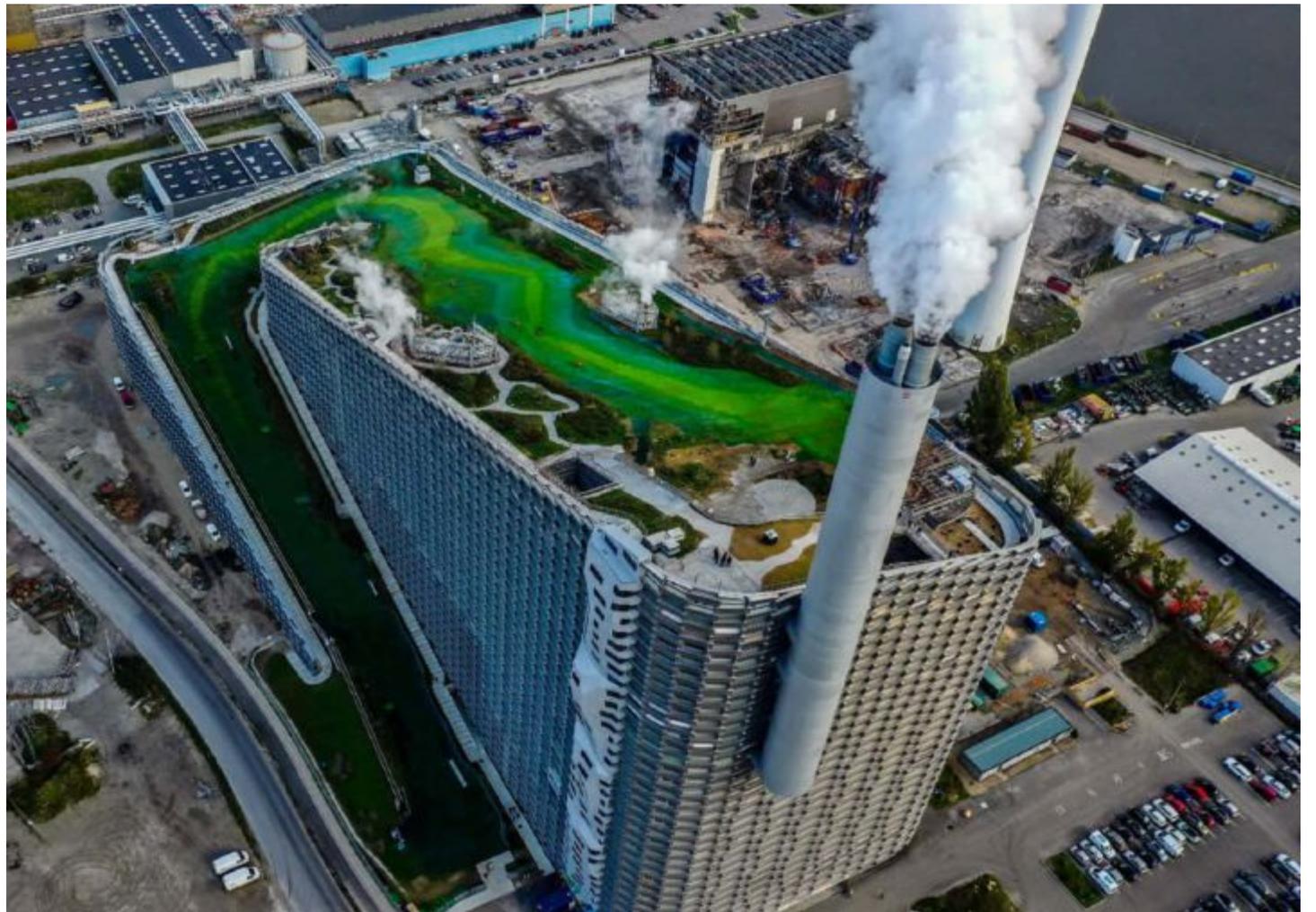
di **Tommaso Di Giannantonio**

«**A** Copenaghen il termovalorizzatore è un luogo di socialità. È da ipocriti bruciare i rifiuti fuori provincia. L'impianto serve». Il sindaco di Trento Franco Ianeselli respinge la polemica delle associazioni ambientaliste (*il T di ieri*) e tira dritto sull'inceneritore. Idem la Provincia. La raccolta differenziata - cresciuta dal 77,5% nel 2021 all'80,5% nel 2022 in Trentino - è «un valore», ma «non basta». Sulla localizzazione Ianeselli attacca Rovereto: «Il Comune sbaglia a porre il veto sulla sua città». Indirettamente fa capire che la discarica Ischia Podetti di Trento non è il sito idoneo («l'impianto deve essere vicino alle

● A destra il termovalorizzatore di Copenaghen, dove hanno realizzato una pista da sci sintetica

● L'inceneritore di Trento dovrebbe bruciare 80mila tonnellate di rifiuto indifferenziato ogni anno

● Realizzare un impianto costa 154,8 milioni. Oggi le discariche sono tutte piene: esportare i rifiuti costa più di 20 milioni l'anno



Ianeselli: «Giusto fare l'inceneritore»

Il sindaco di Trento spinge per l'impianto: «Rovereto sbaglia a porre veti sul sito»

fabbriche e avere una viabilità agevole»), ma non esclude altre ipotesi su Trento, in primis la zona industriale di Spini di Gardolo.

La Provincia vuole andare avanti sull'inceneritore, invece gli ambientalisti spingono per aumentare la raccolta differenziata. Il balzo di rifiuti riciclati deve porre una riflessione sulla necessità dell'impianto?

«Non possiamo ricominciare la discussione dal punto di partenza. Nella scorsa legislatura abbiamo convenuto sul fatto che la raccolta differenziata rappresenti un valore, ma è da ipocriti portare i rifiuti indifferenziati agli impianti di termovalorizzazione fuori provincia. Detto questo, bisogna continuare a migliorare la raccolta differenziata».

Quindi avanti con l'impianto?

«Sì, e in fretta. In Comune abbiamo approvato delle delibere su questo, mi dispiace che Rovereto abbia detto di sì all'impianto, ma a patto che non si faccia da loro. Troviamo insieme il luogo migliore. A chi è contrario all'impianto consiglio di vedere il

video del sindaco di Roma Gualtieri in visita al termovalorizzatore di Copenaghen: sopra l'impianto hanno realizzato una pista da sci, c'è un bar e le case hanno acquisito valore perché si tratta di un luogo di socialità. Se si vuole vedere un altro esempio, basta andare a Bolzano».

Ecco, Bolzano. Non si potrebbero inviare più rifiuti al loro impianto?

«Non mi pare che ci sia questa possibilità. Sono state fatte delle verifiche, ma l'impianto di Bolzano è stato tarato sulla loro capacità. Non c'è una disponibilità tecnico-politica di Bolzano. Dovrebbe esserci un colpo di scena. Detto questo, la nostra raccolta differenziata è già sopra l'80% e abbiamo un residuo da gestire. Bisogna chiudere il ciclo dei rifiuti in casa. Il termovalorizzatore, inoltre, può portare benefici».

In che modo?

«Fermo restando che l'incidenza sulla salute è pressoché nulla, il termovalorizzatore permette di sfruttare il calore attraverso una rete di teleriscaldamento e, allo stesso tempo, di diminuire il costo del

trattamento dei rifiuti. Oggi, invece, ci tocca pagare di più perché siamo costretti ad esportare i rifiuti. La gestione dell'impianto, però, deve avere un controllo pubblico».

Entro il mese di novembre è prevista la costituzione dell'Ambito territoriale ottimale (Ato) unico e poi si deciderà sulla localizzazione. I tempi la convincono?

«Mi sarebbe piaciuto che la campagna elettorale delle Provinciali avesse

affrontato questo tema. Si tratta di procedere, perdere tempo sull'impianto non è da responsabili».

Qual è la sua posizione sulla localizzazione dell'impianto?

«Trento, a differenza di altri, non pone alcun veto. Non siamo un Comune "nimby": va bene tutto, ma non a casa mia. Non è questo l'approccio da avere. Visto che l'impianto serve anche per sfruttare il teleriscaldamento, servirebbe creare

delle connessioni con le fabbriche più vicine e tener conto della viabilità. Vogliamo che si apra un dibattito sulla localizzazione migliore».

Quindi Trento è disposta ad ospitare l'impianto?

«Quello che abbiamo chiesto alla Provincia è di avere un luogo in cui le realtà interessate, Trento e Rovereto, possano capire qual è la localizzazione migliore. Noi vorremmo avviare il gruppo di lavoro già domani. Nella scorsa legislatura l'assessore provinciale Tonina aveva detto che il posto migliore è Rovereto, ma che questa localizzazione era politicamente difficile. Tonina aveva quindi parlato di Ischia Podetti. Mi piacerebbe concentrarmi sul posto migliore dal punto di vista tecnico. E, come in altre occasioni, non vorrei trovarmi in consiglio comunale con il gruppo di Fratelli d'Italia che si oppone al termovalorizzatore, mentre in consiglio provinciale i loro stessi colleghi lo sostengono. Dobbiamo farci carico della nostra responsabilità».

Favorevole

Il sindaco di Trento Franco Ianeselli si dice favorevole alla costruzione di un impianto di conversione energetica dei rifiuti, cioè un inceneritore. Sul luogo dove realizzarlo punge Rovereto

